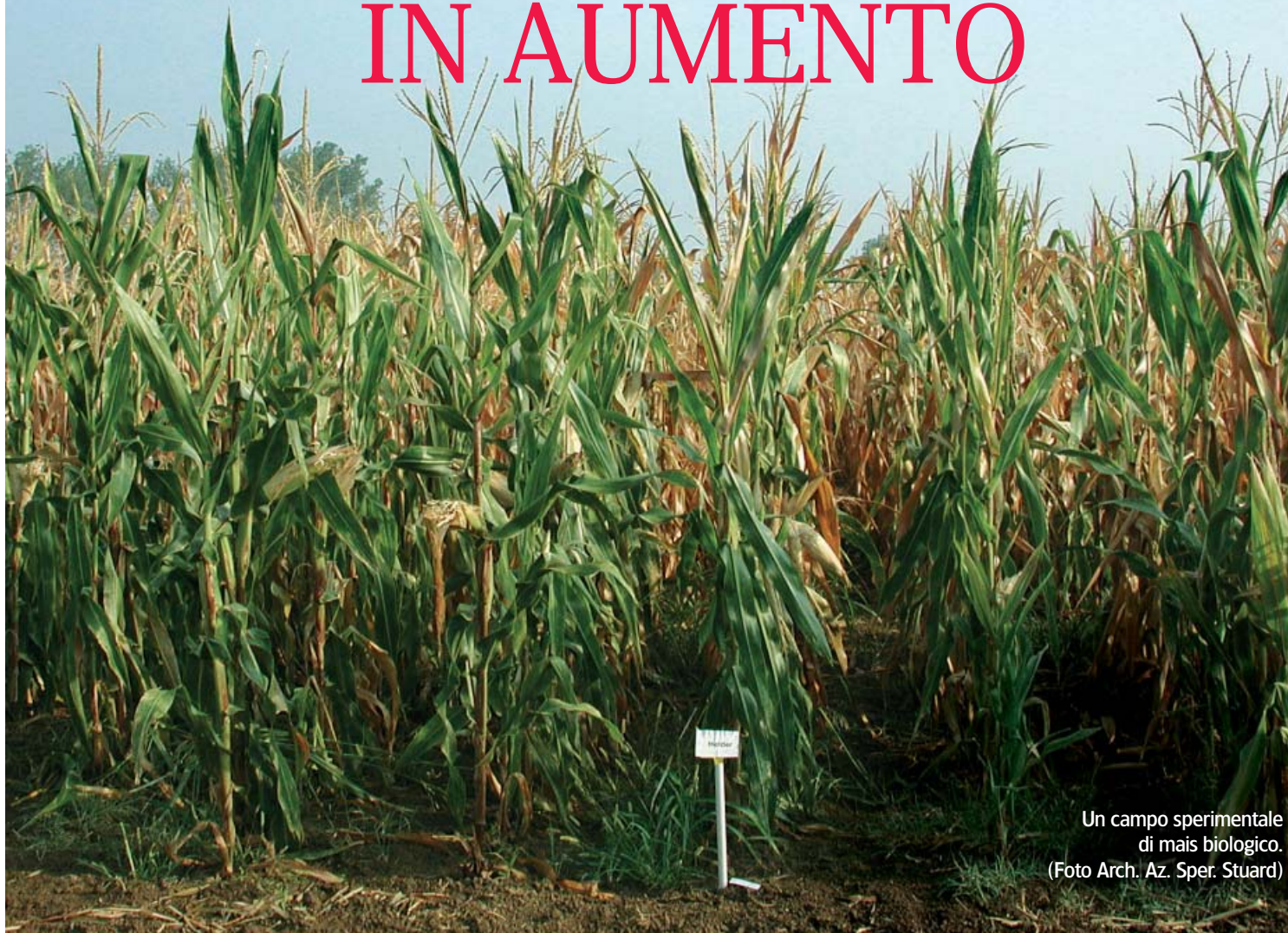


# MAIS, COLTIVAZIONI IN AUMENTO



Un campo sperimentale di mais biologico.  
(Foto Arch. Az. Sper. Stuard)

**CRISTINA PIAZZA**  
Azienda Sperimentale "Stuard"  
Parma

**L**a coltivazione del mais con tecniche di agricoltura biologica ha interessato fino a pochi anni fa superfici molto limitate, soprattutto perché le rese erano molto inferiori al convenzionale (produzioni di 6-8 t/ha di solito sono considerate già buone) e il mercato era limitato quasi esclusivamente all'alimentazione umana.

Dopo la pubblicazione delle norme che regolano le produzioni zootec-

niche biologiche (Reg. CE n. 1804/99) e che hanno incrementato notevolmente il numero di aziende zootecniche in conversione al biologico, la coltivazione di mais "bio" ha visto un notevole aumento. Infatti, per quanto riguarda l'alimentazione animale, tale regolamento prescrive una percentuale massima di alimenti convenzionali del 10% per i bovini e del 20% per le altre specie fino al 24/8/2005. Dopo tale data, tutti gli alimenti dovranno essere biologici. Secondo i dati più recenti (al 31/12/02 - fonte Mipaf), il mais da granella "bio" occupa attualmente 14.994 ha,

pari al 6,58% delle superfici cerealicole biologiche nazionali e l'1,3% di quelle destinate a mais a livello nazionale. La granella è utilizzata soprattutto per l'alimentazione animale e riesce a spuntare prezzi del 25-30% superiori al convenzionale.

L'agrotecnica è migliorata, soprattutto per quanto riguarda il controllo delle infestanti, ma le rese sono ancora al di sotto di quelle del convenzionale, anche se in aziende con terreni di buona fertilità si raggiungono le 10 t/ha di granella secca.

Anche per il mais, ancora di più che per altre specie, essendo particolar-



**Tab. 1 - Mais: liste varietali "bio" per l'Emilia-Romagna 2004.**

CLASSE	ANNI DI PROVA	VARIETÀ	DITTA	NOTE
300	4	Anjou 450	LIMAGRAIN	Dentato; produttività molto buona per la classe di appartenenza e costante negli anni
	3	Belgrano	LIMAGRAIN	Semi-vitreo, produttività discreta per la classe di appartenenza
	2	Sis Red	S.I.S	Vitreo, granella di colore rosso; buona produttività per la classe di appartenenza
	2	Suarta	PIONEER	Dentato; produttività molto buona per la classe di appartenenza
	3	Trichiana	CIESSE	Vitreo; produttività sufficiente per la classe di appartenenza; è disponibile seme biologico certificato
CLASSE	ANNI DI PROVA	VARIETÀ	DITTA	NOTE
400	2	Spina	CIESSE	Vitreo; produttività sufficiente, per la tipologia di granella e la classe di appartenenza
	2	Paulla	SIVAM	Dentato; produttività molto buona, poco sensibile allo stroncamento dello stocco
CLASSE	ANNI DI PROVA	VARIETÀ	DITTA	NOTE
500	4	Belvedere	S.I.S.	Dentato; produttività molto buona e costante nel tempo; poco sensibile allo stroncamento dello stocco
	2	Geral (XP 955)	DEKALB	Dentato; produttività molto buona, poco sensibile allo stroncamento dello stocco
	2	Kult	KWS	Dentato; produttività ottima, buona resistenza allo stroncamento dello stocco
	4	Tevere	DEKALB	Dentato; produttività molto buona e costante nel tempo; poco sensibile allo stroncamento dello stocco
CLASSE	ANNI DI PROVA	VARIETÀ	DITTA	NOTE
600	2	Vertice	S.I.S.	Dentato; produttività molto buona
	3	Mortara	CIESSE	Dentato, produttività discreta
	2	Cerea	CIESSE	Dentato, produttività discreta
	2	Campodoro	S.I.S.	Dentato; produttività ottima
	2	Helder	LIMAGRAIN	Dentato; produttività molto buona, poco sensibile allo stroncamento dello stocco

mente sensibile alle condizioni di fertilità e competitività ambientali, la scelta di varietà produttive anche senza apporto di fertilizzanti e senza possibilità di interventi di difesa di tipo chimico, con garanzie di costanza nel tempo, è di fondamentale importanza, per ottenere rese soddisfacenti.

La sperimentazione varietale su mais "bio" ha preso avvio nel 1999. Come per tutte le altre specie, le prove sono state attuate in aziende biologiche e sono state utilizzate solo le tecniche previste dal Reg. CEE 2092/91. Nel complesso sono stati provati 99 ibridi, sia dentati sia a frattura vitrea o semi-vitrea, in 1-2 località per anno e si è potuto quindi individuare quelli che in biologico consentono di conseguire i risultati produttivi più soddisfacenti per le diverse classi di precocità. La maggior parte degli ibridi provati è collocabile nelle classi FAO 400-500, quelle cioè che meglio si adattano, per durata del ciclo, alla coltivazione in biologico. I parametri valutati sono

stati la produttività, la minor sensibilità allo stroncamento dello stocco, l'eventuale sensibilità a malattie, il peso ettolitrico, il peso di 1000 semi, la durata del ciclo e diversi parametri

vegetativi. I dati raccolti hanno permesso, in collaborazione con le ditte sementiere, di individuare un gruppo di ibridi da proporre per la coltivazione in biologico. Per la ste-

sura delle liste (tabella 1), sono stati seguiti i seguenti criteri:

- la lista è unica per il territorio regionale ed i dati utilizzati per la redazione derivano dalle prove varietali in biologico realizzate in Emilia-Romagna;
- gli ibridi proposti vengono suddivisi in base alla classificazione FAO di precocità;
- per essere inseriti nella lista, gli ibridi devono essere provati per almeno un biennio;
- la produttività deve essere mediamente almeno del 5% superiore a quella di campo e non scendere per più di un anno al di sotto della media. Nel caso di disponibilità insufficienti, possono essere inseriti anche ibridi con produttività inferiore a quella stabilita;
- gli ibridi proposti non devono manifestare suscettibilità ai patogeni. ■

